

# PENTECOSTE 2024 – 19 maggio 2024

Atti degli Apostoli 2,1-11 --- Salmo 103 --- Galati 5,16-25 --- Giovanni 15,26-27; 16,12-15

## LO SPIRITO ‘CONSOLATORE’

- 1. La parola ‘spirito’ assume sfumature diverse a seconda delle persone o delle situazioni cui si riferisce.**
  - **Se pensiamo alla vita e a quanto la caratterizza in positivo**, ossia: movimento, energia, creatività, invenzione, entusiasmo, ottimismo, *noi la usiamo in versione positiva...* e guardando le persone ne fissiamo preferibilmente **la parte migliore**, come: *l’essere pieni di spirito, animati da buon spirito, l’essere tipi aperti, propositivi, creativi.*
  - **Se invece della vita cogliamo preferibilmente o solo il risvolto negativo**, ad esempio: *una vita spenta, insignificante e senza anima, una vita che si fa quasi fatica a vivere...* e se guardando le persone ci fermiamo maniacalmente **alle loro pecche**, allora noi parliamo di **mancanza di spirito**.
- 2. Nella prospettiva religiosa ebraico-cristiana la parola SPIRITO richiama una forza che opera.**
  - *Nell’Antico Testamento è potenza di Dio, fonte di vita, atto d’amore che diventa creativo.*
  - *Nel Nuovo Testamento e in particolare negli Atti degli Apostoli, assume invece un volto personale...* infatti, si usano espressioni quali: *essere inondati dallo Spirito e diffondere lo Spirito, e di contro essere senza spirito e spegnere lo Spirito!*
- 3. Lo Spirito, e siamo al Vangelo secondo Giovanni, è il Paraclito, parola greca con 2 significati prevalenti:**
  - **Consolatore**, inteso innanzitutto *come colui che elimina alla radice la causa della sofferenza* e non tanto o solo come chi conforta moralmente, dice cioè qualche buona parola o dà la pacchetta sulle spalle.
  - **Consolatore** può significare anche *avvocato difensore d’ufficio, colui che difende gratuitamente una persona quando questa è sprovvista di mezzi.*
  - Allora, **l’azione dello Spirito** è quella di eliminare la causa del male e di difendere *per amore* la comunità da ogni tipo di attacco.
- 4. Lo spirito poi è Via alla verità, inizia cioè e accompagna i discepoli nella continua e progressiva anche se mai raggiunta pienezza della verità.**
  - E fa comprendere due realtà importanti, ossia:
    - ...**chi è Dio**, ossia la verità su Dio: *Dio è amore...*
    - ...e **chi è l’uomo**, ossia la verità su di lui: *l’uomo è figlio di questo Dio che è Amore.*
- 5. L’aspetto principale della novità apportata dallo Spirito è il modo nuovo di impostare la vita d’insieme...** tale novità balza evidente mettendo a confronto *i due racconti della Torre di Babele e della Pentecoste/discesa dello Spirito* e viene sperimentata dagli Apostoli e raccontata nel Libro di Atti.
  - **Lo Spirito unifica ciò che è diviso, ricompone cioè quanto si era rotto a Babele.**
    - ✚ **A Babele c’era l’intenzione di affermarsi come gruppo dominatore**, servendosi dell’uniformità linguistica, e di essere riconosciuti da tutti tramite la propria potenza (*fare mattoni / cuocerli / costruire città e torre / toccare il cielo*).
      - **E l’azione del scendere di Dio** non è da intendersi *come il gesto di un Dio risentito o geloso* che interviene per bloccare e punire i progetti umani, *ma il gesto di un Dio*

*che si fa vicino agli uomini* per risparmiare loro sforzi inutili (*costruire la torre*) e distoglierli dai pericoli cui vanno incontro (*toccare il cielo / farsi un nome*).

- **Il confondere /mischiare la loro lingua**, poi, ossia obbligare gli uomini ad abbandonare progetti totalitari/egemonici/omologanti dove **il pensiero unico** (*una sola lingua*) domina la vita del gruppo e si oppone ad **ogni forma di diversità** e di dissenso, è *un aiuto per uscire da una situazione che impedisce la costruzione di una realtà veramente umana*.

✚ **Contro la povertà di una sola lingua e il pericolo di bloccare la ricchezza e la potenzialità dell'espressione umana**, Dio interviene *con la diversità delle lingue* costringendo così l'essere umano ad imparare/accogliere l'altro per capirsi. **Ecco la Pentecoste.**

- Secondo il filosofo trentino **M. Farina**, partendo dal mitico racconto della torre di Babele e arrivando fino al giorno della Pentecoste, noi incontriamo: *«Un Dio amante della diversità, della molteplicità, della ricchezza di esperienza legata alle diverse culture, razze, tradizioni, perfino alle diverse forme d'invocazione con cui gli uomini si rivolgono a Lui.*
- Lo Spirito promesso e mandato da Gesù, dunque, **non annulla le diversità** ma **mette a confronto le singole identità**, facendo emergere il meglio di esse e consentendo loro di convivere creativamente sia **all'interno della comunità cristiana** come anche **nel vasto mondo religioso ed umano**.

**6. L'azione dello Spirito coincide con la continua rivisitazione del messaggio di Gesù che ci allena a comprendere le cose che stanno per compiersi.**

- Lo Spirito **spinge al futuro, non ripete mai** le cose del passato... da parte degli uomini c'è sempre la tentazione *di rimpiangere i bei tempi di una volta*, che erano belli solo perché sono passati e dimenticati, *impedendosi così di proiettarsi verso il tempo che sta per arrivare*.
- Quando si rimpiange il tempo passato **lo Spirito non può far nulla**, perché - come dice la scrittura - *lo Spirito di Dio è quello che "fa nuove tutte le cose"*... è l'apertura al nuovo che fa emergere lo Spirito.
- Il cristiano, allora, sarà sempre aperto verso il nuovo e pronto a dare risposte non ancora date, evitando quelle vecchie e stantie... non si possono dare le risposte di ieri ai bisogni di oggi, bisogna invece inventare risposte nuove per i bisogni dell'uomo contemporaneo.

**7. Concretamente per noi, oggi, la Pentecoste è l'immagine di esperienze che possono maturare dentro questa nostra storia attuale, grazie alla forza creatrice di Dio e alla nostra disponibilità a corrisponderci.**

- Ci apriremo quindi **alle forme nuove di "esistenza" nel mondo**: il che non significa *aspettarsi che Dio faccia* qualcosa in sostituzione di ciò che possono fare gli uomini o aggiusti miracolosamente le loro imprese imperfette, ma significa **vivere con entusiasmo** per provocare e favorire forme nuove di umanità nel mondo.
- Tra le forme nuove di umanità, vi sono - secondo il racconto evangelico di Giovanni - **la pace e il perdono**.
  - **La PACE** è il deterrente contro ogni forma di paura e crea rapporti sereni e rispettosi che favoriscono la tranquillità personale e il benessere degli altri.
  - **IL PERDONO DEI 'PECCATI'** non è un qualcosa che viene dall'esterno o piove dall'alto, **Dio infatti non perdona ma semplicemente ama**, ma è quel modo sempre nuovo che la comunità si inventa per fare provvista di cose buone e salutari ed eliminare tutto ciò che puzza di male.